

11
2025

BARONACOM

EDITORIALE



Avvento: questione di origine

Abbiamo imparato che l'anno liturgico, maestro di vita per il credente, ha inizio con il tempo di avvento, qualcosa che inizia ha il sapore della novità, della freschezza, della partenza, ... Come può essere vero per noi che entriamo in questo nuovo inizio carichi di dieci, venti, ... ottanta inizi, quante sono le volte che abbiamo vissuto questo tempo di avvento. Nicodemo chiederebbe: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?"

Proprio questa domanda, seria, autentica, può esserci di aiuto. Dobbiamo chiederci: da dove veniamo? Verso dove andiamo? Noi abbiamo una origine, non veniamo dal nulla! La nostra origine è in Dio, vero grembo che ci ha generati, perché ci ha desiderati! Quando noi guardiamo avanti, cercando di scorgere la meta, non possiamo non riconoscere che essa altro non è che quel "luogo" del nostro inizio! Noi siamo pellegrini qui diretti verso Dio!

Dentro di noi vi è una non spegnibile nostalgia, ricordo mai sopito di questo grembo che ci ha generati, capace di orientare e guidare il nostro muoverci nella storia.

Ma noi sappiamo, perché Gesù ce lo ha rivelato, che il nostro movimento è in realtà anticipato dal quello di Dio che ci precede e ci viene incontro. La consapevolezza di questa bontà di Dio porta il credente, fin dagli albori della nostra fede cristiana, a vivere invocando "maranatha", vieni Signore Gesù! Noi guardiamo avanti per scorgere la presenza, il volto di Dio, proprio perché quel volto originario ci è dato di conoscerlo, ne riconosciamo le tracce in noi e nei fratelli! Pellegrinando verso la meta, incredibilmente, risaliamo verso l'origine! Se tutta la vita è espressione di questo cammino che valore ha questo costante ri-iniziare, come ci suggerisce l'anno liturgico?

Potremmo forse immaginare il nostro andare, ma è solo un'immagine evocativa, non tanto come un percorso rettilineo verso la meta, quanto come un movimento elicoidale, nel quale si ripassa più e più volte nella stessa posizione,



ma ogni volta ad un livello più alto.

La mia vita non è un ripetersi scontato e banale di azioni, gesti, incontri nei quali sono chiamato a perpetrare lo stesso modo di essere. Al contrario ogni istante si presenta dinnanzi a me come una occasione che mi è offerta per scegliere di stare su quella via che il Signore mi ha indicato, che il Signore stesso ci ha detto di essere. Questo costituisce ogni volta un'opportunità unica, una novità che mi rigenera, mi rende nuovo, ma secondo l'originale, che è Gesù.

Vi è una circostanza particolare in questo avvento 2025: esso conclude l'anno giubilare!

Come è possibile che un inizio concluda? Dovremmo forse dire, diversamente, che c'è una conclusione che inizia!

Il giubileo è un tempo di grazia straordinaria con il quel Dio offre ai suoi figli l'opportunità di re-iniziare una nuova vita: il perdono concesso, l'indulgenza impetrata, sono liberazione che toglie pesantezza inutile, braccia che sollevano per rimettere in cammino.

Siamo tentati di dire che abbiamo già provveduto lungo l'anno. No! Sentiamoci chiamati, una volta di più, ad accogliere questo dono, desiderosi di essere discepoli nuovi.

Lasciamo che il nostro cuore si apra, la nostra volontà si consegna affinché il Signore possa farci rinascere dall'alto, come indicato e promesso a Nicodemo.

Buon cammino di rinascita.

**Numero speciale
sull'Avvento
e sulle iniziative
caritative
della Comunità**

UNA COMUNITA' IN CAMMINO

Al centro del nostro vivere questo prezioso dono che è il tempo di avvento ci sarà la celebrazione dell'Eucarestia domenicale, le letture proclamate e il mistero celebrato sosterranno il cammino.

Nelle nostre parrocchie verrà appesa un'immagine (che trovate qui a lato), è un dipinto ispirato ai dipinti di Neil Simone

Vuole essere uno strumento evocativo, capace di suggerirci la possibilità continua di rigenerarci che ci è offerta dal Signore. A ciascuno l'invito a lasciarsi condurre da quest'opera, di farsi suggerire intuizioni e tracce di cammino.

Ci vogliamo offrire due belle opportunità perché il Signore possa parlare al nostro cuore e guidarci ancor di più: ad inizio avvento (lunedì 17 alle ore 21) un momento di preghiera, accompagnato dai canti di Taizè, da momenti di silenzio, dalla Parola; sabato 29 novembre, una giornata di ritiro spirituale, guidati dal biblista mons Roberto Vignolo, aiutandoci proprio a ricomprendere l'eucarestia a partire dall'insegnamento di Gesù, saremo a Lodi. Per gli adulti il giovedì sera sarà occasione di soffermarsi sui testi biblici che fanno riferimento all'arrivo del messia; nelle catechesi pomeridiane nelle tre parrocchie avremo modo di lasciarci condurre dalla medesima riflessione. Non mancheranno gli appuntamenti per i giovani, gli adolescenti, i ragazzi, i bambini e le loro famiglie, secondo il calendario che gli interessati conoscono e verrà pubblicato di volta in volta sul foglio degli avvisi.

Saremo anche interpellati ad una attenzione caritativa, memori dell'insegnamento di Gesù circa il suo essere presente nei poveri, nelle offerte di domenica 14 dicembre confluiranno i frutti economici di questa nostra attenzione, ma sarà nell'ordinario del nostro vivere che riconosceremo le opportunità di bene che il Signore ha predisposto.

Non facciamoci vincere dall'ingordigia che spinge a voler fare più di quanto opportuno, ma neppure dalla cronica pigrizia che ci suggerisce di starcene comodi nelle nostre abitudini.

Il desiderio di Dio ci spinga a lasciarci invitare a questi banchetti della Parola per rimanerne rinnovati.



UNO SGUARDO CHE DALL'ALTO RAGGIUNGE IL PIÙ PICCOLO

Con grande sapienza dell'anno liturgico, ogni anno siamo richiamati dalla Chiesa, in occasione della giornata diocesana della Caritas diocesana, a contemplare e a approfondire le ragioni, i fondamenti e gli orizzonti che muovono il Cuore ardente di Cristo e del suo Spirito che incessantemente "parla" alla Chiesa per ricondurla e guidarla nel cammino missionario di annuncio della "buona notizia" della Pasqua di Gesù: "andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt, 28, 16-20).

Sorprende la felice continuità del Magistero di papa Francesco e papa Leone: "nella dichiarazione d'amore dell'Apocalisse espressa da Francesco sull'amore divino e umano del Cuore di Cristo, abbiamo ammirato il modo in cui Gesù si identifica con i più piccoli della società e come, col suo amore donato fino alla fine, mostra la dignità di ogni essere umano... e contemplare l'amore di Cristo ci aiuta a prestare maggiore attenzione alle sofferenze e ai bisogni degli altri, ci rende forti per partecipare alla sua opera di liberazione, come strumenti per la diffusione del suo amore". Così scrive papa Leone cogliendo l'invito del predecessore, rimarcando il cuore di quella esortazione: la cura di Cristo e della Chiesa che si rivolge ad ognuno di questi piccoli: "hai poca forza, poco potere, ma lo ti ho amato".

Intuiamo così la connessione tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri: "non siamo nell'orizzonte della beneficenza, ma della Rivelazione: il contatto con chi non ha potere e grandezza è un modo fondamentale di incontro con il Signore della storia. Nei poveri Egli ha ancora qualcosa da dirci." (Papa Leone: dilexit te)

Diventa così fondamento della nostra carità la Carità stessa di Cristo verso la nostra condizione umana che ci accomuna, nella sua radicale adesione alla nostra radicale povertà che è la morte. Da qui l'opzione preferenziale da parte di Dio dei poveri. Da qui, infine, il cuore del desiderio di Dio che si muove a compassione dell'umanità intera per instaurare il suo Regno di giustizia, fraternità e solidarietà, chiedendo anche a noi, alla sua Chiesa, una "decisa e radicale scelta di campo a favore dei più deboli".

Cogliamo l'invito, la chiamata, personalmente, come Chiesa, come Comunità pastorale locale a fondare le nostre opere concrete di misericordia come atto di giustizia. Questo richiede una continua conversione del nostro cuore: che poi è anche l'invito di ogni evangelo: "convertitevi e credete al vangelo!" (Marco 1) Facciamo nostro l'abito (l'abitudine) del camminare insieme, sottolineato dal richiamo dei nuovi direttori di Caritas diocesana, don Paolo Selmi e Erica Tosani:

"E' uno stile di lavoro (condiviso e partecipativo) che intendiamo imprimere a tutti i livelli dell'organismo che il nostro Vescovo Mario ci ha chiesto... custodendo competenze e conoscenze, professionalità e gratuità... con la gioia di chi sa che si arriva al posto giu-



sto quando si cammina insieme. Arriviamo al nostro cammino di Chiesa locale.

Anche la nostra comunità pastorale si inserisce in questo cammino e abbiamo allargato lo sguardo partendo dall'Ascolto e inserendo ogni aspetto pastorale affinando questo stile in ogni ambito della vita e delle attività ordinarie e straordinarie. Dall'ascolto e incontro dell'altro, così com'è, proviamo con lui (che ha un nome, una storia, un luogo dove vive) a costruire e avviare un processo di liberazione e accoglienza. Da qui l'unificazione e ristrutturazione dello spazio del Centro di Ascolto che vi invitiamo a visitare e frequentare, l'avvio di una equipe che coinvolge nella lettura e l'approfondimento della nostra realtà concreta i rappresentanti di tutti i gruppi impegnati a coordinarsi, pensare insieme e sollecitare tutta la comunità ad ogni livello. Poiché l' "Amore si nutre di azioni concrete" faremo un primo bilancio e rilancio dello strumento KM ZERO", proprio per sentirci coinvolti sia nello stile, nella disponibilità di tempo e risorse per esprimere la cura e la preferenza degli ultimi non come atto di beneficenza ma di cristiana fraternità fondata su rapporti di giustizia, anche nel profondo significato di relazioni giuste, fraterne e solidali.

Don Massimo

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 3

CARITAS E CARITÀ

Sono Laura e sono responsabile della Caritas decanale dal 2013. Detto così è un po' difficile da capire, allora proverò a spiegare cosa significa cosa significa. Partiamo dalle tre parole più importanti: carità, Caritas e decanale.

La carità è ciò da cui tutto ha inizio: "se anche parlassi le lingue del mondo, ma non ho la carità non sono nulla" scrive s: Paolo nella sua lettera ai Corinzi e nel Vangelo di Matteo al capitolo 25 si dice: "ogni volta che avete fatto queste cose ad uno ad uno solo di questi piccoli lo avete fatto a me". Un grande inizio direi: la Parola di Dio mette chiaramente in luce quale sia lo stile della carità.

Spesso noi diciamo "fare la carità" ma non è solo una questione di fare ma prima di tutto di essere. Ecco da dove nasce lo stile, lo stile della nostra vita, lo stesso stile che aveva Gesù nel vivere i suoi giorni, nell'attenzione che aveva per ciascuno che incontrava sul proprio cammino, non perchè lo "voleva" ma perchè non poteva "fare a meno" di manifestare il suo essere amore misericordioso per il mondo.

Dunque questo è il nostro primo passo: la carità non si fa ma si è.

Nel 1971 nasce la Caritas, voluta dal Concilio Vaticano II del 1965 e costituita dalla CEI. Paolo VI per primo ha trasformato la visione e l'idea di come vivere la carità nella Chiesa.

Infatti ha sostituito Le Opere Diocesane di Assistenza (presenti in tutte le diocesi e orientate solo sul fare) con la Caritas impegnata sul piano educativo e pedagogico.

Dice ancora Paolo VI: "Assumere la funzione pedagogica significa sensibilizzare le chiese locali ed i singoli fedeli al "senso" ed al "dovere" della carità per superare la dimensione del "fare" nel produrre opere e servizi di carità, e far emergere la sua prevalente funzione educativa ed il suo aspetto spirituale".

In seguito vengono istituite le Caritas Diocesane. Per la nostra diocesi è la Caritas Ambrosiana che realizza a livello locale le indicazioni fornite dalla Caritas con una particolare attenzione a favorire la nascita delle Caritas parrocchiali, strumento pa-

4 storale di animazione della comunità



in cui sono inserite per "educare alla carità". Questo significa fare in modo che ogni gesto del singolo e della comunità sia in grado di trasmettere la buona notizia che l'amore di Dio è gratuito per ogni persona animando la comunità alla solidarietà, alla condivisione ed alla prossimità.

Ed abbiamo così fatto anche il secondo passo. Manca l'ultimo passaggio cioè cosa significa "decanale". A livello locale la chiesa è divisa in diocesi. Noi apparteniamo all'Arcidiocesi Ambrosiana (prima in Europa per numero di cattolici) che oltre a Milano comprende alcuni altri capoluoghi della Lombardia suddivisi in 7 Zone Pastorali. Le zone pastorali sono ulteriormente suddivise in 63 decanati che raggruppano più parrocchie comprese in una fetta di territorio. A Milano i decanati sono 12 e noi apparteniamo al decanato Barona- Giambellino che conta ben 13 parrocchie.

Questa premessa serve per capire che per noi Caritas è presente ed opera nelle 13 parrocchie del nostro decanato. Ogni parrocchia ha un referente parrocchiale per la Caritas che partecipa agli incontri della Commissione Caritas decanale. Nella commissione sono presenti anche un responsabile religioso Caritas (Don Ambrogio della parrocchia di san Vito e due responsabili di cui una sono io e l'altra è Cristina della parrocchia di S. Giovanni Battista alla Creta). La commissione si incontra periodicamente ed è uno spazio di confronto e dialogo per le diverse parrocchie su come realizzare concretamente l'animazione delle parrocchie alla Carità realizzando anche iniziative comuni per tutto il decanato. Si affrontano anche i temi che a livello operativo possono essere condivisi dalle diverse parrocchie nella gestione concreta sei servizi caritativi presenti

nelle diverse parrocchie.

Avviandomi alla conclusione resta un'ultima domanda e cioè di cosa si occupa il Responsabile decanale Caritas? Si tratta di una figura che accompagna le Caritas Parrocchiali mantenendo sia rapporti diretti con gli operatori delle singole parrocchie sia rispetto alle difficoltà concrete da risolvere che aiutando nella realizzazione di nuovi servizi o iniziative in ambito caritativo. Si preoccupa inoltre dell'organizzazione di momenti di formazione per i volontari della carità e di iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutti i fedeli. Infine mantiene un rapporto continuo con la Caritas di Milano per l'attuazione sia delle proposte da loro organizzate a livello cittadino che per i momenti di verifica e confronto su quanto viene fatto in ogni singolo decanato di Milano.

Vi ringrazio per la pazienza con cui mi avete seguito fino a qui nei passaggi, forse un po' noiosi, ma necessari per capire da dove nasce e come opera la figura del responsabile decanale Caritas.

Oltre a quanto scritto finora, a me piace definire questo ruolo come un "avere cura" dei legami a diverso livello: con le persone che hanno bisogno, con i volontari della carità, con la comunità e con la Caritas Ambrosiana. Per me significa creare e custodire i legami che costruiscono una comunità cristiana attenta accogliente e pronta rendere una testimonianza di amore e di speranza aperta al mondo, oltre i confini delle nostre parrocchie.

Mi piace concludere questa chiacchierata con le parole di Papa Francesco quando nel 2021 in occasione dei 50 anni di istituzione della Caritas diceva: "Ricordatevi per favore di queste tre vie e percorretele con gioia: partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività. Ecco io partirei da qui.

ATTIVITA' CARITAS IN PARROCCHIA

CENTRO DI ASCOLTO

Via Zumbini 19

Attivo su appuntamento fissato telefonando al 3716731439

DISTRIBUZIONE VIVERI

Attiva nelle tre parrocchie previo invio da parte del centro di ascolto

DOPOSCUOLA

Il doposcuola delle medie si svolge:

nella parrocchia di Santa Bernardetta il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17

nella parrocchia dei Santi Nazaro e Celso il martedì dalle ore 15 alle ore 17

Il doposcuola delle elementari si svolge:

nella parrocchia di San Giovanni Bono il sabato dalle ore 10 alle ore 12

PROGETTO ARDA

Accoglienza di giovani stranieri in cammino verso la piena autonomia dopo il raggiungimento della maggiore età. Si avvale di tre appartamenti nelle strutture delle nostre parrocchie e di quattro appartamenti di Aler e MM.

4 CHIACCHIERE IN ITALIANO

Momento di incontro e socializzazione in lingua italiana per adulti stranieri

Martedì e giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30 in Santi Nazaro e Celso

SOCIALIZZAZIONE ANZIANI

Martedì ore 15.30 in San Giovanni Bono

Mercoledì ore 15.00 in Santa Bernardetta

Giovedì ore 15.30 in Santi Nazaro e Celso

Per tutti questi progetti è possibile dare il proprio contributo in termini di tempo o in denaro.

Basta compilare il foglio denominato Km0 e riconsegnarlo ai preti o ai volontari caritas.

INIZIARE DALL'ASCOLTO

Il centro d'ascolto Giovanni XXIII, delle parrocchie Santa Bernadetta, San Giovanni Bono e San Nazaro e Celso è un luogo riservato all'incontro.

In questo spazio fisico e relazionale, persone in difficoltà possono incontrare volontari preparati ad accoglierle, ascoltarle e accompagnarle nella ricerca di possibili soluzioni ai propri problemi.

Dopo un iniziale colloquio, l'équipe formata dai volontari e dal responsabile Caritas, cerca di definire con la persona un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ognuno.

Ove necessario e compatibilmente alle risorse disponibili vengono forniti aiuti materiali, ma soprattutto viene garantita un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.

Il centro d'ascolto vuole essere la testimonianza di una comunità capace di ascoltare, accogliere e di condividere.

Gli incontri si svolgono in una sala riservata presso la parrocchia San Nazaro e Celso di via Zumbini nei giorni di martedì, mercoledì e sabato

E' possibile richiedere un appuntamento inviando un SMS o messaggio WhatsApp o chiamando il numero 3716731439. Risponderà una segreteria telefonica a cui lasciare nome cognome e recapiti e si verrà successivamente contattati.



Non più stranieri

"Ore 10 di un martedì qualsiasi o ore 9 di un giovedì come tanti, se passate davanti al cancello dell' oratorio di SNEC noterete un gruppetto di signore. Alcune portano un elegante hijab, altre parlano fitto in una lingua diversa, qualcuna rimane in disparte con le braccia conserte, quasi a difendersi da non sa cosa.

Sono le signore di "4 chiacchiere in italiano" uno spazio gestito da un gruppo di volontarie che accolgono e si raccontano. Si parla di usi diversi, si spiegano le parole difficili, si guardano mappe di paesi lontani e del quartiere, ci si confronta sulle norme del viver civile, di legge e si scrive insieme...chiacchierando in italiano.

Nei mesi invernali al gruppo si aggiungono alcune signore senza fissa dimora, ospitate nel dormitorio in via Tre Castelli. E l'accoglienza si arricchisce di storie, storie di un'umanità che soffre e che, per alcune ore alla settimana, sentiamo vicina.

Se vi avvicinate al cancello dell' oratorio al mattino presto prima della messa noterete dei ragazzi uscire a passo veloce, parlano tra loro o



camminano avvolti nei pensieri, ma tutti risponderanno al vostro saluto con un sorriso. Sono i ragazzi del Progetto Arda, ospitati nella Comunità La Scala. Hanno fatto un percorso in altre comunità, lavorano, qualcuno studia, tutti hanno bisogno di noi, di una Comunità che li accompagni verso un inserimento forte nella nostra città. Ce ne sono altri, più autonomi, che vivono in alcuni appartamenti della Parrocchia. Chiedete di loro, scalda il cuore stendere la mano anche solo per un sorriso. Se vi spostate un pochino e guardate in su vedrete un gran terrazzo, è il luogo preferito dei Minori Stranieri Non Accompagnati della Comunità Martignoni.

Li avrete visti in piccoli gruppi o da soli, forse anche sgridati per qualche sigaretta spenta sul marciapiede. Sono piccoli, hanno fatto lunghi, faticosi e difficili viaggi, alcuni hanno sguardi che raccontano storie che non vorresti sapere.

In Comunità ci sono fantastici educatori che li guidano, li sostengono li aiutano in un nuovo percorso, ma anche noi possiamo "esserci". I più piccoli hanno frequentato l'oratorio estivo, impossibile distinguerli mentre si muovono con gli stessi gesti impacciato degli adolescenti di tutto il mondo.

Siamo tutti un po' migranti, siamo tutti parte della stessa storia, basta riconoscersi anche solo in una mano

UN AIUTO ALLO STUDIO

Nella nostra comunità ci sono tre doposcuola, uno è rivolto ai ragazzi delle elementari e due ai ragazzi delle medie.

I volontari che prestano la loro opera sono 24.

I ragazzi che partecipano al doposcuola sono circa una settantina e frequentano tutti le scuole del nostro quartiere.

Il nostro impegno è di aiutarli a fare i compiti, di supportarli ad imparare a leggere e scrivere la lingua italiana.

Gli stessi colloqui che abbiamo avuto con i professori ci confermano che nelle nostre scuole di quartiere, in quasi tutte le classi, l'italiano è la materia che presenta più difficoltà per i ragazzi.

Questo si spiega con il fatto che molti di questi ragazzi, anche se sono nati in Italia, provengono da famiglie di origine straniera e spesso a casa parlano solo la lingua natia.

Proprio per questo è forse ancor più prezioso offrire loro un contesto di socializzazione in cui sentirsi accolti e attesi, in cui giocare e confrontarsi usando la lingua italiana diviene una grande opportunità.

Questa realtà ci ha fatto riflettere sulla necessità di conoscere queste culture e, quindi, a tale scopo stiamo pensando di fare degli incontri con le famiglie dei nostri ragazzi per conoscerci meglio. Il nostro intento è anche creare un dialogo fra persone che vivono l'appartenenza a religioni diverse.

Francesca

Piccoli pensieri di Pace

Sulle tracce della speranza

Voi che credete

voi che sperate

correte su tutte le strade, le piazze
a svelare il grande segreto...

Andate a dire ai quattro venti

che la notte passa

che tutto ha un senso

che le guerre finiscono

che la storia ha uno sbocco

che l'amore alla fine vincerà l'oblio

e la vita sconfiggerà la morte.

Voi che l'avete intuito per grazia

continuate il cammino

spargete la vostra gioia

continuate a dire

che la speranza non ha confini.

Padre David Maria Turoldo



ANZIANI E DINTORNI

*Nelle nostre parrocchie è organizzato un pomeriggio alla settimana di incontro per le persone della terza età. Durante questi incontri facciamo un momento di preghiera, che può essere il Rosario o la catechesi, e poi si trascorre del tempo in compagnia facendo merenda, giocando, cantando e ballando, chiacchierando e qualche volta facendo ginnastica!!!! Molto belli sono anche i momenti di condivisione con pranzi che riuniscono tutta la nostra Comunità. Per il futuro stiamo cercando di organizzare anche gite brevi con lo scopo di passare sempre più tempo insieme. Ma sicuramente la motivazione principale è la **NOSTRA COMPAGNIA**. Stare insieme fra persone che spesso sono sole le aiuta prima di tutto ad uscire di casa e poi a parlare fra di loro del presente, a ricordare il passato e a raccontarsi la vita.*

VI ASPETTIAMO per conoscerci, raccontare e ascoltare.

Questa è una delle tante attenzioni che si muovono nella nostra comunità rispetto a chi è solo, in là con gli anni o acciaccato dalle malattie.

Alcuni di noi si sono resi disponibili per visitare a casa queste persone, offrendo aiuto in alcune incombenze e, soprattutto, donando vicinanza. Altri, in quanto ministri dell'eucarestia, offrono il sollievo della presenza di Gesù, della preghiera condivisa.

Molto si può fare nei rapporti di buon vicinato, nell'accogliere in tutte le occasioni di incontro che vi sono in parrocchia, a partire dalla celebrazione eucaristica stessa.

Grazie, Giovanna 7

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	9.00	18.00
Martedì	18.30	9.00	18.00
Mercoledì	18.30	9.00	18.00
Giovedì	18.30	9.00	18.00
Venerdì	18.30	9.00	18.00
Vigiliari	17.00	17.30	18.00
	9.30	8.30	9.00
Domenica/festivi	11.30	10.30	11.00
	17.30	18.00	18.30

Nei giorni festivi

Sabato 10.00	Casa di riposo Famagosta
Domenica 10.00	Casa di riposo S. Ambrogio
Domenica 11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19 Telefono 02/94159471	S. Giovanni Bono Via San Paolino, 20 Telefono 02/8438130	S. Bernardetta Via Boffalora, 110 Telefono 02/89125869	Santi Nazaro e Celso oratorio
Lunedì	10.30 - 12.00			
Martedì	16.30 - 18.30			17.00-18.00
Mercoledì	16.30 - 18.30	10.30 - 12.00 17.00 - 18.30	17.00 - 19.00	17.00-18.00
Giovedì				17.00 18.00
Venerdì		10.30 - 12.00	10.00 - 12.00	17.00-18'00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"

Registrazione tribunale
di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile
Giovanni Negri

Redazione:
don Bernardo Gallazzi,
don Luca Manes,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini,

Chi volesse mettersi
in contatto con la nostra
redazione per segnalazioni,
suggerimenti, osservazioni
e proposte può lasciare
uno scritto nelle segreterie
parrocchiali o contattarci
con una e-mail:
redazione@baronacom.it

Riferimenti

don Bernardo Gallazzi (donbernardo.gallazzi@gmail.com)
parroco responsabile 331/2811970

Presenza del parroco nelle parrocchie

lunedì	ss. Nazaro e Celso	ore 10.00 -12.00
martedì	ss. Nazaro e Celso	17.00 -19.00
mercoledì	santa Bernardetta	17.00 -19.00
giovedì	san Giovanni Bono	17.00 -19.00
venerdì	santa Bernardetta	17.00 -19.00
sabato	san Giovanni Bono	10.00 -12.00

don Luca Manes
vicario parrocchiale 334/9726193

don Massimo Locatelli
vicario parrocchiale 351/4864121

don Matteo Narciso 02/8438139

don Stefano Cavalletti 379/2538889

Suore Dorotee di Cemmo
comunità di S. Giovanni Bono 02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini
Giovedì - 14,30 - 17.30

ACLI

CAF e Patronato - ss. Nazaro e Celso
Via Zumbini, 19
Lunedì - 17.00 18.30

SPORTELLO SOS SANITA'
Giovedì - 10.00 - 12.00

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII
Via Zumbini, 19

Per appuntamento chiamare 371 6731439

web

www.baronacom.it